

SCAMPOLI DI MEMORIA

TEDESCHI IN RITIRATA - LA CORSA AL NASCONDIGLIO

Anche ai nostri tempi c'è un po' l'andazzo nella nostra società chiacchierona di parlare di chi non c'è in simpatia, di chi è più debole o più sfortunato. Dopo la 2a guerra mondiale esplose addirittura la sagra dei feroci deprezzamenti e delle millanterie; s'era addirittura abbandonato il buon senso del giudizio sereno. Così trionfarono determinate antitesi: esercito tedesco - esercito angloamericano, italiani pre 25 luglio - italiani post 25 luglio - soldati italiani pre armistizio Badoglio, soldati italiani post armistizio Badoglio e così via. Nacque insomma l'assiomatica convinzione che anche fra gli eserciti in guerra c'erano quelli buoni e quelli cattivi.

Poiché non ho mai creduto ad assiomi del genere, cerco di mettere a fuoco qualche scampolo del periodo in cui scorrazzaron nel nostro suolo eserciti di mezzo mondo. Lontano dall'entrare in giudizi storici, si vuole solo evidenziare che, nonostante tutto, l'umanità ha spesso il sopravvento.

Siamo verso la fine del giugno 1944. I tedeschi in ritirata. Colonne di automezzi che si dirigono verso il nord. Lunghe file di bovini e di equini, sequestrati nella vicina Umbria si trascinano, dietro le salmerie, precedendo o seguendo i reparti armati dell'esercito tedesco.

La gente della zona che è rimasta, alla meglio, nelle proprie case si dà da fare per nascondere tutto ciò che può apparire appetibile ad un esercito in ritirata.

La mia famiglia è sfollata a Cortoreggio, in casa di una cugina, dalle cui finestre si può seguire lo sconcertante movimento sulle due strade statali, la 71 e la 75. Dalla casa di Terontola scalo, che ci era stata bombardata e distrutta alla fine di maggio, abbiamo racimolato tutto il possibile ed ora occorre difenderlo con i denti. Decidiamo, con il mio fratello, di scavare una fossa di 7-8 metri quadrati, all'interno di una capanna di paglia della predetta cugina, per sotterrarvi tutto ciò che è possibile. Ci lavoriamo per un paio di giorni, a tutta lena, e la sera del secondo giorno ci trasportiamo un po' di tutto e cominciamo a ricoprire. Ma verso le 22 la stanchezza ha il sopravvento e decidiamo di andare a dormire e terminare il lavoro dopo qualche ora di riposo.

Nella ferrovia intanto, tra Terontola e Castiglion del Lago, tra Terontola e Tuoro del Trasimeno, a regolari intervalli, le esplosioni illuminano a giorno: i tedeschi fanno terra bruciata sulle attrezzature ferroviarie. Antenne della linea di elettrificazione, ponticelli,

binari si sfasciano sotto le cariche della dinamite, perché non servano al nemico.

Verso le cinque del mattino ci svegliamo e ... via di corsa alla "capanna" per terminare il lavoro.

E qui... il dramma!

Nella straducola che sale a Cortoreggio dalla SS 75, un camion tedesco fermo. La grande porta di paglia della "capanna" spalancata... cinque soldati tedeschi trasferiscono tranquillamente tutte le nostre cose nel camion.

E' difficile descrivere il nostro stato d'animo in quegli attimi...

Ci viene incontro un sergente che fortunatamente parla un buon italiano. Ci dirà poi che è nativo di Pola.

Io e mio fratello facciamo ricorso ad ogni nostra abilità di convincere. Gli facciamo capire, quasi affranti, che nella fossa c'è tutto quello rimastoci dopo il bombardamento angloamericano. Il sergente ci domanda perché cercavamo di nascondere quella roba... Intuisco... No, non gli dirò mai che la nascondiamo per paura che ce la portino via i tedeschi.

- Appena voi sarete andati via - gli dico, con freddezza - arriveran-

no gli angloamericani, gli indiani, i negri e ci ruberanno tutto. Il sergente ci guarda, come per scrutare la nostra sincerità... poi chiama due suoi "camerati", parlottano, discutono...chiama anche gli altri due, ci sorride e...ecco il miracolo! Tutti e cinque si avvicinano al camion e ricaricano tutto ciò che avevano caricato.

Rimettono tutto nella fossa coperta solo per metà e, quasi con rimprovero: - Tu niente buono - mi dice il sergente - tu non sapere nascondere... io insegnare...]

Si mettono a ricoprire con fascine di erica e con sopra la terra. Mi chiedono infine un annaffiatoio con acqua. Innaffiano leggermente, e battono opportunamente la terra;

E' proprio vero che ora non si può più scoprire il nascondiglio.

Come si fa a non invitarli a pranzo con noi? Mia moglie aveva preparato una bella oca e della buona pasta fatta in casa, come nelle grandi occasioni. Ma quando furono per salutarci...un'altra sorpresa: Ci lasciano due belle cartate di sigarette, circa 200.

Leo Pipparelli

S'È LAUREATA LA SIGNORA GIUSEPPINA BICCHI

Presso l'Università di Perugia si è brillantemente laureata in "medicina veterinaria" la signora Giuseppina Bicchi figlia degli amici Chiarino e Annunziata Billi.

Ha discusso la tesi "La ghiandola di Harder nei diversi vertebrati". Relatore il dott. Vera Pedini dell'Istituto Anatomico Normale Veterinaria.

Cotrorelatore il prof. Maurizio Severini dell'Istituto Ispezione alimenti. Presidente della Commissione il prof. Gabriele Fruganti dell'Istituto Chimico Medico.

Alla neo dottoressa Bicchi ed ai genitori i cordiali rallegramenti del sottoscritto e de l'Etruria.

L.P.

IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA AI RAGAZZI TERONTOLESI

Domenica 5 Marzo con l'avvento del Vescovo di Arezzo mons. Giovanni D'Ascenzi, s'è svolta a Terontola la caratteristica festa della Cresima alla quale hanno partecipato un folto gruppo di ragazzi della parrocchia: Francesco Bronzi, Matteo Jacopo Casucci, Simone Checconi, Marco Chiarabolli, Francesco Fabbrì, Luca Forconi, Enrico Grilli, Federico Magi, Matteo Andrea Solfanelli, Alessio Terzaroli, Marco Tacchini,

Pamela Alunni, Rachele Calzolari, Monica Camerini, Francesca Crisci, Anna Del Prete, Serena Frescucci, Francesca Grilli, Pamela Lorenzoni, Jade Magari, Romina Martina Patrignani, Daniela Piattellini, Paola Picchi, Maria Grazia Profeta, Daniela Maddalena Toponi, Valentina Zucchini.

Il raggio di luce della tradizione religiosa ha unito anche molte famiglie in festosi pranzi di amicizia.

L.P.

COLPO GROSSO ALLA "CASSA DI RISPARMIO" DI TERONTOLA

Ladri notturni si sono ricordati anche di Terontola e nella notte tra domenica 6 marzo ed il lunedì successivo hanno fatto una visita anche alla filiale di Terontola della Cassa di Risparmio di Firenze.

Si sono ben guardati dall'entrare dall'ingresso principale di via XX Settembre, illuminato anche di notte, ed hanno sfondato la vetrata

del retro, nonostante fosse anti-proiettile.

Armati di fiamma ossidrica si sono spalancati la cassaforte che, guarda caso, era ben fornita poiché al mattino fra l'altro dovevano essere pagate le pensioni.

Ladri fortunati che se la sono squagliata con un bel malloppo di 120 milioni.

Leo Pipparelli

LA BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE CRISTIANE

Dal lunedì, 6 marzo, è iniziata la tradizionale "benedizione delle famiglie cristiane" che si protrarrà per tutto il periodo della Quaresima, in preparazione del rito pasquale.

Da Farinaio, a Cortoreggio, a Terontola Alta, ai Pilistri,

fino a Landrucci ed alle zone limitrofe si ripete nelle case delle famiglie cristiane il rito del riordino e della pulizia straordinarie in attesa della visita del Parroco per la benedizione che precede la Pasqua.

L. Pipparelli

CONVENTO DI SANTA MARGHERITA DI CORTONA

Così sospeso fra terra e cielo, sulla punta estrema del colle, è più del cielo che della terra il convento.

Gracili orti strappati all'arida balza, un muro che intorno lo avvinghia ed un bosco che addosso gli si abbarbica, i legami con la terra, e in alto, tutta in alto la vita.

Volto di penitente, che al cilicio resiste e s'affina, la nuda faccia che il sole arroventa, flagellano le bufere, e le finestre delle celle, aperte sulla vallata, occhi di chi molto ha penetrato ed ha scelto di non ridiscendere.

Veste umile saio, ma eccelsi itinerari di salvezza segue sulle orme della Santa, fiore di Laviano che a Cortona volle il martirio dello spirito e della carne e nella chiesa presso il convento, in un'urna d'argento come gemma preziosa, è radiosa luce di redenzione.

Lontano il fragore dell'odio. Qui solo armonie di bontà, di amore ti parlano, dai tasti del silenzio, uomo, che affaticato dalla ripida erta su questa vetta cerchi ristoro.

Valeria Antonini Casini

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOBISSE MOTOSAPPIATRICI

Landini **Aspini** **BCS** **STIHL** **Brüel**

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA OSSAIA C S 20 Tel (0575) 677898 CORTONA (AR)

ESAFARMA sas

CHIRURGIA - SANITARIA STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320